Procedura Gestionale

PG 12
GESTIONE DELLE EMERGENZE

Lista di distribuzione (indicare le funzioni destinatarie del documento)

☒	*AU*	*Amministratore Unico*
☒	*MC*	*Medico competente*
☒	*RSPP*	*Resp. Servizio Prevenzione e Protezione*
☒	*RSI*	*Responsabile Sistema Gestione Integrato*
☒	*ISCC-EU*	*Responsabile ISCC-EU*
☒	*RLS*	*Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*
☒	*ANT*	*Addetto Antincendio*
☒	*PS*	*Addetto Primo Soccorso*
☒	*PRE*	*Preposto*
☒	*RAD*	*Responsabile Radioprotezione*
☒	*RAM*	*Responsabile Amministrazione*
☒	*RCA*	*Responsabile commerciale e acquisti*
☒	*MAN*	*Responsabile risorse*
☒	*PRO*	*Responsabile produzione*
☒	*MUD*	*Responsabile servizio MUD*
☒	*AMUD*	*Addetto servizio MUD*
☒	*CQ*	*Responsabile di laboratorio*
☒	*ACQ*	*Addetto al laboratorio*
☒	*LOG*	*Responsabile logistica*
☒	*ARF*	*Addetto registro, formulari e pesa*
☒	*RAC*	*Raccoglitori*

04	Aggiornamento figure responsabili	10.11.2023	RSI	AU	AU
03	Inserite specifiche gestione sversamenti accidentali liquidi in colli	20.04.2022	RSI	AU	AU
02	Inserite specifiche in caso di guasto pompe stazione di sollevamento rete fognaria	19.12.2020	RSI	AU	AU
01	INTRODUZIONE MODIFICHE RICHIESTE DALLA LEGGE 01-12-2018 N. 132	18.02.2019	RSI	AU	AU
00	REVISIONE SISTEMA SECONDO LE NORME UNI EN ISO 9001:2015 E UNI EN ISO 14001:2015	30.03.2018	RSI	AU	AU
REV	DESCRIZIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

INDICE DELLA PROCEDURA

1. SCOPO
2. CAMPO DI APPLICAZIONE
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
4. RESPONSABILITÀ
5. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA
6. MODALITÀ OPERATIVE
7. MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE APPLICABILE

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

1 SCOPO

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dal Codice Civile art. 2087, da legislazioni tecniche più specifiche: D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008, DM 10.3.1998, DM 02.09.2021 e dall'art. 26 bis della LEGGE 01-12-2018 N. 132.
Il datore di lavoro, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente piano aziendale come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.
Un piano di emergenza valido infatti deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori, il "bene azienda", diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.
In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.
L'impianto della R.O.B.I. srl è inoltre tutelato da garanzie finanziarie come previsto della prescrizione imposta dal proprio atto autorizzativo AIA 1362/2013.

1.1 FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:
- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto;
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

1.2 OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:
- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'impianto;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'impianto;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale di impianto a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente in azienda deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti dell'azienda;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti produttivi, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'impianto;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dell'azienda durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita d'impianto;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività di impianto al termine di una emergenza.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili dei Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:
- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:
- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include anche una planimetria nella quale sono riportati:
- le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazione antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

1.3 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.
Il piano deve essere verificato periodicamente (annualmente) anche con esercitazioni.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica all'unità produttiva di TREVIOLO della R.O.B.I. S.r.l., classificata:
- ai fini del pronto soccorso (D.M. 388/03) nel gruppo A.
- ai fini dell'antincendio (DM 02.09.2021) a rischio di LIVELLO 2 (rischio MEDIO).
- ai fini della direttiva SEVESO 3 Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015: NON APPLICABILE

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La presente Procedura Operativa fa riferimento ai seguenti documenti:

- UNI EN ISO 14001:2015
- UNI EN ISO 45001:2018
- Manuale SGI
- D.M. 10.03.1998
- DM 02.09.2021
- D.M. n° 388 del 15/07/2003
- P15 Gestione delle NC e degli incidenti

4 RESPONSABILITA'

Amministratore

AU ha la responsabilità di:

- la valutazione dei rischi e i possibili scenari incidentali indicando le modalità di segnalazione e gestione delle emergenze.

Resp. servizio di prevenzione e protezione

- Assicura la formazione e l'addestramento degli addetti delle squadre di emergenza

Addetti al primo soccorso (PS)

Alla comunicazione di una situazione di emergenza la Squadra di Emergenza deve immediatamente attivarsi e in particolare deve:

1. Rispondere prontamente alla chiamata recandosi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento
2. Coordinare le operazioni di Emergenza: predisporre l'apertura dei cancelli per l'arrivo di eventuali soccorsi esterni, tenere sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicare loro il luogo dell'incidente.
3. Fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento
4. Coordinare le azioni di esodo del personale e dei visitatori in caso di evacuazione, aiutando il recupero di eventuali persone infortunate o esposte a particolari rischi.

Gli Addetti al Primo Soccorso dovranno:

1. Accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili
2. Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi
3. Prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.

Verificare periodicamente l'integrità e il contenuto dei presidi di primo soccorso presenti in azienda.

Addetti antincendio ed emergenze

Alla comunicazione di una situazione di emergenza la Squadra di Emergenza deve immediatamente attivarsi e in particolare deve:

1. Rispondere prontamente alla chiamata recandosi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento
2. Coordinare le operazioni di Emergenza: predisporre l'apertura dei cancelli per l'arrivo di eventuali soccorsi esterni, tenere sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicare loro il luogo dell'incidente.
3. Fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento
4. Coordinare le azioni di esodo del personale e dei visitatori in caso di evacuazione, aiutando il recupero di eventuali persone infortunate o esposte a particolari rischi.

In particolare gli Addetti alla Prevenzione Incendi dovranno:

1. Qualora il principio di incendio sia localizzato e facilmente domabile, intervenire sul focolaio con i mezzi a disposizione senza mettere a repentaglio la propria incolumità.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

5 IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

5.1 DATI DELL'AZIENDA

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	R.O.B.I. SRL
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA DEGLI ASSINI, 44 – 24048 TREVIOLO (BG)
CODICE FISCALE	01895290169
PARTITA IVA	01895290169
TELEFONO	035/200603
FAX	035/201291
ATTIVITA' SVOLTA	RACCOLTA, TRASPORTO, STOCCAGGIO E RICICLO DI UNA VASTA GAMMA DI RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON
MATRICOLA INPS	1207422970
MATRICOLA INAIL	4322933
N. ADDETTI PRESENTI IN IMPIANTO	10
CERTIFICAZIONI AZIENDALI	UNI EN ISO 9001:2015 – Cert. N. CERT-09696-2001-AQ-MIL-SINCERT UNI EN ISO 14001:2015 – Cert. N. CERT-336-2001-AE-MIL-SINCERT UNI EN ISO 45001:2015 – Cert. N. 44 126 16 41 009 Reg. EMAS n. IT-000886

5.2 DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA DALL'AZIENDA

La Società, nata nel 1988, opera nel settore del trasporto, stoccaggio temporaneo e smaltimento di rifiuti. Il servizio è rivolto principalmente alle piccole e medie imprese, ad autofficine, carrozzerie, elettrauto, autolavaggi, localizzati prevalentemente nella zona della provincia di Bergamo, e province limitrofe.
La R.O.B.I. S.r.l. è regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti.
In particolare, per l'attività di trasporto dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi sono impiegati solo automezzi certificati idonei al trasporto di rifiuti da una perizia tecnica ed igienico sanitaria; i trasporti possono avvenire anche in regime di ADR (trasporto di sostanze pericolose), per il quale tutti gli autisti dell'azienda sono abilitati (patente ADR).
L'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi è autorizzato dalla provincia di Bergamo con Decreto AIA n.1362 del 03.07.2013.
Per quanto riguarda la filiera di controllo del rifiuto codice CER 20.01.25, la R.O.B.I. s.r.l. ha inserito nel proprio sistema di gestione aziendale tutti i criteri e le prescrizioni necessarie a rendere il proprio operato conforme a quanto definito nei documenti ISCC-EU.

5.3 ORARIO DI LAVORO

ORARIO DI LAVORO IMPIEGATI

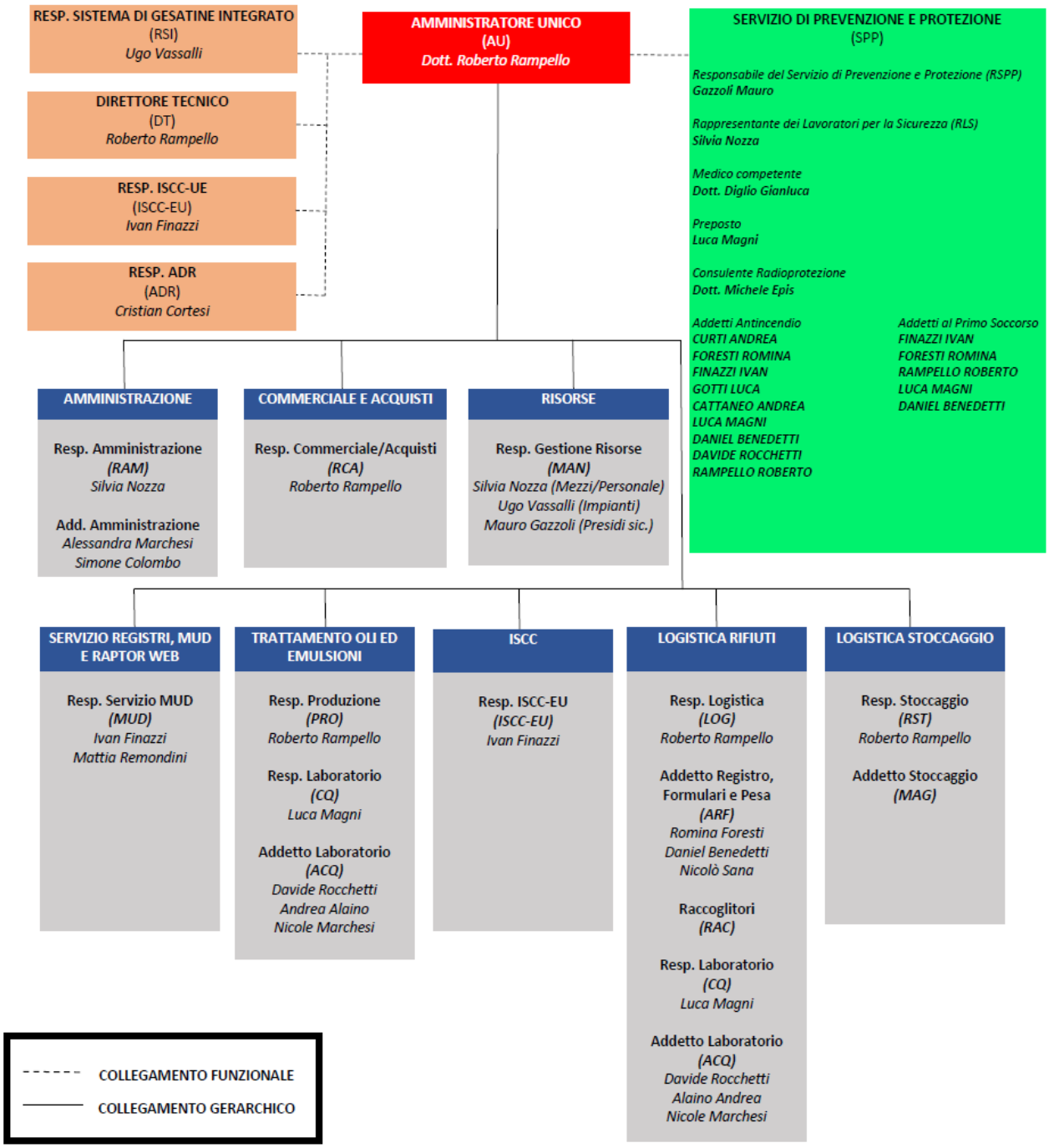
	DALLE ORE	ALLE ORE
MATTINA	8.00	12.00
POMERIGGIO	14.00	18.00

ORARIO DI LAVORO OPERAI

	DALLE ORE	ALLE ORE
MATTINA	8.00	12.00
POMERIGGIO	13.00	17.00

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

5.4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



5.5 REFERENTI E LORO RECAPITI

NOMINATIVO	FUNZIONE	RECAPITO TELEFONICO
ROBERTO RAMPELLO	DIREZIONE AZIENDALE	335/7569723
MAURO GAZZOLI	RSPP	347/2897017
LUCA MAGNI	RESP. IMPIANTO	347/2107053
VARIE FIGURE	UFFICIO PESA	035/200603

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

5.6 TIPOLOGIA DI RIFIUTI GESTITI

La Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1362 del 03/07/2013, autorizza l'impianto a ricevere un quantitativo massimo di 272 tonnellate/giorno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui 72 destinati esclusivamente all'operazione R9 (relativa al trattamento TFE, "Thin Film Evaporated" per la raffinazione degli oli destinati alla produzione di basi lubrificanti). Su base annua il quantitativo massimo di rifiuti trattati è pari a 68.000 ton.

Il quantitativo massimo stoccabile è di 2405 m3. Le aree di stoccaggio attive sono le seguenti:

- Area 1 oli ed emulsioni
- Area 2 oli ed emulsioni vegetali
- Area 3 solventi
- Area 3A oli ed emulsioni
- Area 4 rifiuti pericolosi in colli sotto capannone
- Area 5 rifiuti non pericolosi in colli sotto capannone
- Area 6 containers scarrabili
- Area 7 stoccaggio colli containers e cumuli sotto capannone
- Area T1 trattamento emulsioni
- Area T2 trattamento fanghi
- Area T3 pressatura fusti
- Area T4 cernita e deposito temporaneo
- Area T5 trattamento acque ed emulsioni povere
- Area T6 evaporatore strato sottile (TFE)

I quantitativi stoccabili e trattabili, autorizzati con il decreto AIA n.1362/2013, sono i seguenti:

OPERAZIONE	TON/ANNO	TON/GIORNO
R3, R12, R13, D13, D14, D15	30.000	200
R12/D13 (miscelazioni)	20.000	
R9 (recupero basi lubrificanti)	18.000	72
TOTALE	68.000	272

Per ciascuna area di stoccaggio sono definite le superfici, quantità massime stoccabili e tipologia di rifiuto, questi dati sono raccolti nella successiva tabella.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

Quantitativi massimi autorizzati per le operazioni R13 e D15:

Aree operative		superficie (m2)	stoccaggio (m3)	pericolosità	D15	R13
1	Stoccaggio oli ed emulsioni oleose	390	594	P	X	X
			35*	NP	X	X
2	Oli ed emulsioni vegetali	80	-	P	-	-
			63	NP	X	X
3	Solventi	50	20	P	X	X
3A	Oli ed emulsioni minerali	60	63	P	X	X
4	Rifiuti pericolosi sotto capannone	380	295	P	X	X
			-	NP	-	-
5	Rifiuti non pericolosi sotto capannone	380	-	P	-	-
			280	NP	X	X
6	Containers scarrabili sotto capannone	330	125	P/NP	X	X
7	Containers, cassonetti e cumuli sotto capannone	560	60	P	X	X
			400	NP	X	X
T1	Trattamento emulsioni	65	-	P	-	-
			-	NP	-	-
T2	Trattamento fanghi	25	40	P	X	-
			-	NP	-	-
T3	Pressatura rifiuti	15	-	P	-	-
			25	NP	X	X
T4	Cernita e deposito temporaneo	140	40	P	X	X
			40	NP	X	X
T5	Trattamento acque ed emulsioni povere	225	360	P	X	X
			-	NP	-	-
T6	Evaporatore strato sottile	20	-	PRODOTTI	-	-
Totale rifiuti pericolosi			**1597**			
Totale rifiuti non pericolosi			**808**			

*: il quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo nell'area rimane pari a 594, con la possibilità che parte di questa volumetria sia destinata ai rifiuti non pericolosi, fino ad un massimo di 35 mc in serbatoio 4 come previsto dalla D.D. n. 3443 del 27/11/2009.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

I rifiuti allo stato liquido sono stoccati in serbatoi dedicati, l'elenco dei serbatoi è riportato di seguito:

SERBATOI FUORI TERRA PRESENTI IN IMPIANTO

Sigla	Ambito	Potenzialità geometrica (mc)	Diametro (m)	Altezza (m)	Potenzialità reale (mc)
1	Parco serbatoi Area 1 oli/emulsioni	120	4.5	6.75	**108**
2		120	4.5	6.75	**108**
3		120	4.5	6.75	**108**
4		35	3	6.05	**31.5**
5		35	3	6.05	**31.5**
6		35	3	6.05	**31.5**
7		35	3	6.05	**31.5**
8		35	3	6.05	**31.5**
9		15	2	6.05	**13.5**
10		15	2	6.05	**13.5**
11		15	2	6.05	**13.5**
12		15	2	6.05	**13.5**
13		15	2	6.05	**13.5**
14		15	2	6.05	**13.5**
15-area 1(TK-OL)		15	2	6.05	**13.5**
15 bis	Capannone area 5	35	3	6.05	**31.5**
16	Capannone area 4	15	2	6.05	**13.5**
17	Oli/emulsioni	35	3	6.05	**31.5**
18		35	3	6.05	**31.5**
19 (con 2 scomparti)	Oli vegetali (serb. In orizzontale)	70	3.5	4	**63**
99	Serbatoio oli contaminati	35	3	6.05	**31.5**
TK001A	Serbatoi acque reflue da trattare	66	3.5	6.25	**60**
TK001B		66	3.5	6.25	**60**
TK001C		66	3.5	6.25	**60**
TK002A	Serbatoi acque trattate	66	3.5	6.25	**60**
TK002B		66	3.5	6.25	**60**
TK002C		66	3.5	6.25	**60**
TK100	serbatoi impianto trattamento acque	5.5	1.60	2.50	**5.0**
TK200		5.5	1.60	2.50	**5.0**
TK300		15	2.40	3.20	**13.5**
TV-A	Serbatoi basi lubrificanti	35	2.6	6.50	**31.5**
TV-B		35	2.6	6.50	**31.5**
TV-C		35	2.6	6.50	**31.5**
T-filtro TFE	Serbatoio filtro TFE	1,5	0.96	1.96	**1.27**

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

RIFIUTI AUTORIZZATI AL RITIRO

AREA 1		AREA 2	AREA 4				AREA 5		
01 05 05*	13 02 08*	04 02 10	01 05 05*	08 01 15*	12 01 18*	17 06 03*	02 01 10	10 10 08	17 02 02
05 01 03*	13 03 01*	19 08 09	04 02 16*	08 01 17*	12 01 20*	17 06 05*	04 02 17	10 11 18	17 02 03
05 01 05*	13 03 06*	20 01 25	04 02 19*	08 01 19*	12 03 01*	17 09 03*	04 02 20	10 11 20	17 03 02
05 01 14	13 03 07*	AREA 3	05 01 02*	08 01 21*	13 01 01*	18 01 08*	05 01 10	10 12 05	17 04 01
06 03 14	13 03 08*	07 01 03*	05 01 03*	08 03 12*	13 03 01*	19 01 06*	05 01 13	10 12 08	17 04 02
06 05 03	13 03 09*	07 01 04*	05 01 06*	08 03 14*	13 05 01*	19 01 10*	05 01 14	10 12 10	17 04 03
07 01 01*	13 03 10*	07 01 07*	05 01 09*	08 03 16*	13 05 02*	19 02 04*	05 01 17	10 12 13	17 04 04
07 02 01*	13 04 01*	07 01 08*	05 01 12*	08 03 17*	13 05 03*	19 02 05*	06 03 14	10 13 07	17 04 05
07 03 01*	13 04 02*	07 01 09*	05 01 15*	08 04 09*	13 05 08*	19 03 04*	06 05 03	11 01 10	17 04 06
07 04 01*	13 04 03*	07 01 10*	06 01 01*	08 04 11*	13 08 01*	19 08 06*	06 13 03	11 01 12	17 04 07
07 05 01*	13 05 02*	07 02 03*	06 01 02*	08 04 13*	14 06 04*	19 08 13*	07 01 12	11 01 14	17 04 11
07 06 01*	13 05 06*	07 02 04*	06 01 03*	08 04 15*	14 06 05*	19 11 03*	07 02 12	12 01 01	17 06 04
07 06 12	13 05 07*	07 02 07*	06 01 04*	08 05 01*	15 01 10*	19 11 05*	07 02 13	12 01 02	17 09 04
07 07 01*	13 07 01*	07 02 08*	06 01 05*	09 01 01*	15 01 11*	19 12 06*	07 02 15	12 01 03	18 01 09
08 01 16	13 07 02*	07 02 09*	06 01 06*	09 01 02*	15 02 02*	20 01 14*	07 02 17	12 01 04	19 01 02
08 01 19*	13 07 03*	07 02 10*	06 02 01*	09 01 04*	16 01 08*	20 01 15*	07 03 12	12 01 05	19 02 03
08 01 20	13 08 01*	07 03 03*	06 02 03*	09 01 05*	16 01 09*	20 01 17*	07 04 12	12 01 13	19 02 06
08 03 07	13 08 02*	07 03 04*	06 02 04*	09 01 11*	16 01 10*	20 01 19*	07 05 12	12 01 15	19 08 02
08 03 08	13 08 99*	07 03 07*	06 02 05*	09 01 13*	16 01 11*	20 01 21*	07 05 14	12 01 17	19 08 05
08 03 19*	16 01 13*	07 03 08*	06 03 11*	10 01 09*	16 01 13*	20 01 23*	07 06 12	12 01 21	19 08 09
08 04 14	16 01 15	07 03 09*	06 03 13*	10 01 20*	16 01 14*	20 01 27*	07 07 12	15 01 01	19 08 14
08 04 15*	16 03 03*	07 03 10*	06 04 04*	10 01 22*	16 01 21*	20 01 31*	08 01 12	15 01 02	19 09 02
08 04 16	16 03 04	07 04 03*	06 04 05*	10 02 07*	16 02 09*	20 01 33*	08 01 14	15 01 04	19 09 03
08 04 17*	16 03 05*	07 04 04*	06 05 02*	10 02 11*	16 02 10*	20 01 35*	08 01 16	15 01 05	19 09 04
10 01 23	16 05 08*	07 04 07*	06 07 04*	10 02 13*	16 02 11*	20 01 37*	08 01 18	15 01 06	19 09 05
10 03 26	16 05 09	07 04 08*	06 13 02*	10 03 21*	16 02 13*		08 01 20	15 01 07	19 09 06
10 08 19*	16 07 08*	07 04 09*	07 01 01*	10 03 25*	16 02 15*		08 02 01	16 01 12	19 10 01
11 01 11*	16 07 09*	07 04 10*	07 01 10*	10 03 27*	16 03 03*		08 03 07	16 01 15	19 10 02
11 01 12	16 08 04	07 05 03*	07 01 11*	10 04 07*	16 03 05*		08 03 08	16 01 17	19 11 06
11 01 13*	16 10 01*	07 05 04*	07 02 01*	10 04 09*	16 05 04*		08 03 13	16 01 18	19 12 01
11 01 14	16 10 02	07 05 07*	07 02 10*	10 05 06*	16 05 06*		08 03 15	16 01 19	19 12 02
11 02 07*	16 10 03*	07 05 08*	07 02 11*	10 05 08*	16 05 07*		08 03 18	16 01 20	19 12 03
12 01 06*	16 10 04	07 05 09*	07 02 14*	10 06 06*	16 05 08*		08 04 10	16 01 22	19 12 05
12 01 07*	19 01 06*	07 05 10*	07 02 16*	10 06 07*	16 06 02*		08 04 12	16 02 14	19 12 08
12 01 08*	19 02 07	07 06 03*	07 03 01*	10 06 09*	16 06 03*		08 04 14	16 02 16	19 12 09
12 01 09*	19 02 08	07 06 04*	07 03 10*	10 07 07*	16 06 06*		08 04 16	16 03 04	19 13 08
12 01 10*	19 08 09	07 06 07*	07 03 11*	10 08 17*	16 07 08*		09 01 10	16 03 06	20 01 01
12 01 15	19 08 10	07 06 08*	07 04 01*	10 08 19*	16 07 09*		09 01 12	16 05 05	20 01 02
12 01 19*	19 08 14	07 06 09*	07 04 10*	10 10 07*	16 08 02*		10 01 02	16 05 09	20 01 10
12 03 01*	19 11 03*	07 06 10*	07 04 11*	10 10 09*	16 08 05*		10 01 07	16 06 04	20 01 11
12 03 02*	19 13 08	07 07 03*	07 04 13*	10 11 17*	16 08 07*		10 01 21	16 06 05	20 01 28
13 01 01*	20 01 26*	07 07 04*	07 05 01*	11 01 05*	16 10 01*		10 01 23	16 08 01	20 01 30
13 01 04*		07 07 07*	07 05 10*	11 01 06*	16 10 03*		10 02 02	16 08 03	20 01 32
13 01 05*		07 07 08*	07 05 11*	11 01 07*	16 11 01*		10 02 08	16 08 04	20 01 34
13 01 09*		07 07 09*	07 05 13*	11 01 08*	16 11 03*		10 02 14	16 08 06	20 01 36
13 01 10*		07 07 10*	07 06 01*	11 01 09*	16 11 05*		10 02 15	16 10 01*	20 01 40
13 01 11*		09 01 03*	07 06 10*	11 01 11*	17 02 04*		10 03 22	16 10 02	20 01 41
13 01 12*		14 06 02*	07 06 11*	11 01 15*	17 03 01*		10 03 26	16 10 03*	
13 01 13*		14 06 03*	07 07 01*	11 01 16*	17 03 03*		10 03 28	16 10 04	
13 02 04*		14 06 04*	07 07 10*	11 01 98*	17 04 09*		10 05 01	16 11 02	
13 02 05*		14 06 05*	07 07 11*	12 01 12*	17 04 10*		10 07 05	16 11 04	
13 02 06*		20 01 13*	08 01 11*	12 01 14*	17 05 03*		10 08 14	16 11 06	
13 02 07*		20 01 29*	08 01 13*	12 01 16*	17 06 01*		10 08 18	17 01 01	

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

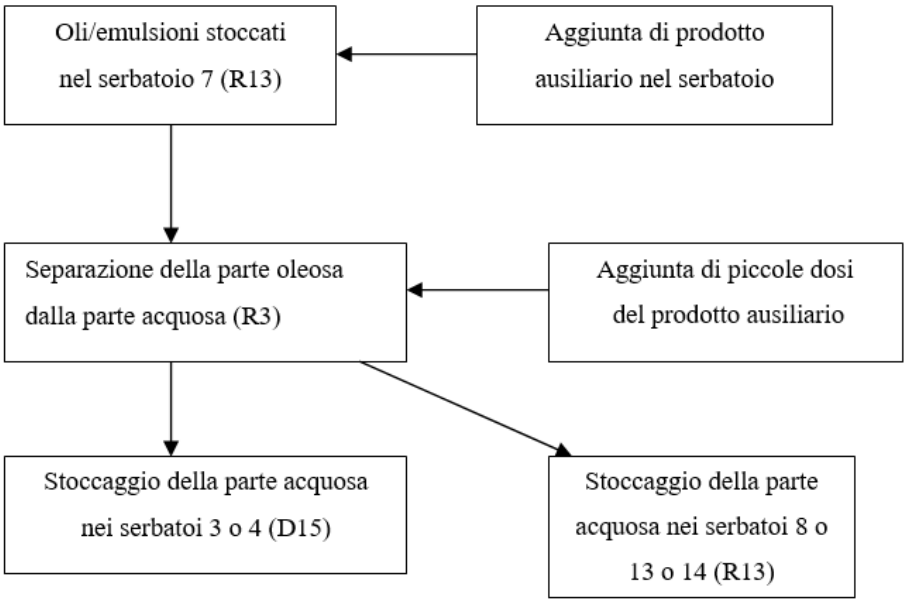
AREA 6	AREA 7				AREA T1		AREA T2	AREA T4	AREA T6
15 01 01	01 05 05*	08 03 17*	11 01 16*	17 04 10*	01 05 05*	19 02 08*	10 03 26	09 01 11*	01 05 05*
15 01 02	02 01 10	08 04 09*	12 01 01	17 04 11	05 01 03*	19 08 10*	10 03 27	15 01 02	05 01 03*
15 01 03	04 02 16*	08 04 10	12 01 02	17 05 03*	05 01 05*	20 01 26*	10 04 07*	15 01 03	05 01 05*
15 01 04	04 02 17	08 04 11*	12 01 03	17 06 03*	08 03 19*	AREA T2	10 04 09*	15 01 04	08 03 19*
15 01 05	04 02 19*	08 04 12	12 01 04	17 06 04	08 04 17*	01 05 05*	10 05 06*	15 01 05	08 04 17*
15 01 06	04 02 20	08 04 13*	12 01 05	17 09 03*	11 01 13*	04 02 19*	10 05 08*	15 01 06	11 01 13*
15 01 07	05 01 02*	08 04 14	12 01 12*	17 09 04	11 01 14	04 02 20	10 06 07*	15 01 07	11 02 07*
15 01 09	05 01 03*	09 01 10	12 01 13	19 01 02	11 02 07*	05 01 02*	10 06 09*	15 01 09	12 01 06*
15 01 10*	05 01 06*	09 01 12	12 01 14*	19 02 05*	12 01 06*	05 01 03*	10 07 05	16 06 01*	12 01 07*
15 02 02*	05 01 09*	10 01 02	12 01 15	19 02 06	12 01 07*	05 01 06*	10 07 07*	16 06 02*	12 01 10*
15 02 03	05 01 10	10 01 07	12 01 16	19 03 04*	12 01 08*	05 01 09*	10 08 17*	16 06 03*	12 01 19*
16 01 07*	05 01 13	10 01 20*	12 01 17	19 08 02	12 01 09*	05 01 10	10 08 18	16 06 04*	13 01 01*
16 06 01*	05 01 14	10 01 21	12 01 18*	19 08 05	12 01 10*	05 01 13	10 08 19*	16 06 05*	13 01 09*
20 01 33*	06 03 14	10 01 22*	12 01 20*	19 08 06*	12 01 19*	05 01 14	10 11 17*	20 01 33*	13 01 10*
	06 05 02*	10 01 23	12 01 21	19 08 13*	12 03 01*	06 05 02*	10 11 18	20 01 34	13 01 11*
	06 05 03	10 02 02	13 05 01*	19 08 14	12 03 02*	06 05 03	10 12 05	AREA T5	13 01 12*
	07 01 10*	10 02 08*	13 05 02*	19 09 02	13 01 01*	07 01 11	10 12 13	01 05 05*	13 01 13*
	07 01 11*	10 02 07*	13 05 03*	19 09 03	13 01 04*	07 01 12	10 13 07	05 01 03*	13 02 04*
	07 01 12	10 02 11*	13 05 08*	19 09 05	13 01 05*	07 02 11*	11 01 08*	11 01 13*	13 02 05*
	07 02 10*	10 02 13*	13 08 01*	19 09 06	13 01 09*	07 02 12	11 01 09*	11 01 14	13 02 06*
	07 02 11*	10 02 14	15 01 01	19 10 01	13 01 10*	07 03 11*	11 01 10	11 02 07*	13 02 07*
	07 02 12	10 02 15	15 01 02	19 11 05*	13 01 11*	07 03 12	11 01 15*	12 01 08*	13 02 08*
	07 02 13	10 03 21*	15 01 03	19 11 06	13 01 12*	07 04 11*	12 01 14*	12 01 09*	13 03 01*
	07 03 10*	10 03 22*	15 01 04	19 12 01	13 01 13*	07 04 12	12 01 15	12 03 01*	13 03 06*
	07 03 11*	10 03 25*	15 01 05	19 12 02	13 02 04*	07 05 11*	12 01 18*	12 03 02*	13 03 07*
	07 03 12	10 03 26	15 01 06	19 12 04	13 02 05*	07 05 12	13 05 01*	13 01 04*	13 03 08*
	07 04 10*	10 03 27	15 01 07	19 12 05	13 02 06*	07 06 11*	13 05 02*	13 01 05*	13 03 09*
	07 04 11*	10 03 28	15 01 09	19 12 06*	13 02 07*	07 06 12	13 05 03*	13 04 01*	13 03 10*
	07 04 12	10 04 07*	15 01 10*	19 12 07	13 02 08*	07 07 11*	13 05 08*	13 04 02*	13 04 01*
	07 05 10*	10 04 09*	15 02 02*	19 12 08	13 03 01*	07 07 12	13 08 01*	13 04 03*	13 04 02*
	07 05 11*	10 05 01	15 02 03	20 01 01	13 03 06*	08 01 13*	16 07 08*	13 05 02*	13 04 03*
	07 05 12	10 05 06*	16 01 03	20 01 02	13 03 07*	08 01 14	19 02 05*	13 05 06*	13 05 06*
	07 06 10*	10 05 08*	16 01 17	20 01 10	13 03 08*	08 01 15*	19 02 06	13 05 07*	13 07 01*
	07 06 11*	10 06 07	16 01 18	20 01 11	13 03 09*	08 01 16	19 08 02	13 07 01*	13 07 02*
	07 06 12	10 06 09*	16 01 19	20 01 27*	13 03 10*	08 01 17*	19 08 05	13 07 02*	13 07 03*
	07 07 10*	10 07 05	16 01 20	20 01 28	13 04 01*	08 01 18	19 08 13*	13 07 03*	13 08 99*
	07 07 11*	10 07 07*	16 07 08*	20 01 37*	13 04 02*	08 03 07	19 08 14	13 08 01*	16 01 13*
	07 07 12	10 08 14	16 07 09*	20 01 38	13 04 03*	08 03 14*	19 09 02	13 08 02*	16 07 08*
	08 01 11*	10 08 17*	16 11 01*	20 01 39	13 05 02*	08 03 15	19 09 03	13 08 99*	16 07 09*
	08 01 12	10 08 18	16 11 02	20 01 40	13 05 06*	08 04 11*	19 09 06	16 07 08*	19 02 07*
	08 01 13*	10 08 19*	16 11 04	20 01 41	13 05 07*	08 04 12	19 11 05*	16 07 09*	19 02 08*
	08 01 14	10 11 17*	16 11 06		13 07 01*	08 04 13*	19 11 06	16 10 01*	19 08 10*
	08 01 15*	10 11 18	17 01 01		13 07 02*	08 04 14	AREA T3	16 10 03*	20 01 26*
	08 01 16	10 11 20	17 02 01		13 07 03*	10 01 07	15 01 02	19 02 07*	
	08 01 17*	10 12 05	17 02 02		13 08 01*	10 01 20*	15 01 04	19 02 08*	
	08 01 18	10 12 08	17 02 03		13 08 02*	10 01 21	15 01 05	19 08 10*	
	08 01 21*	10 12 10	17 02 04*		13 08 99*	10 01 22*	15 01 09	20 01 26*	
	08 02 01	10 12 13	17 03 01*		16 01 13*	10 01 23			
	08 03 07	10 13 07	17 03 02		16 07 08*	10 02 11*			
	08 03 12*	11 01 08*	17 03 03*		16 07 09*	10 02 13*			
	08 03 13	11 01 09*	17 04 05		16 10 01*	10 02 14			
	08 03 14*	11 01 10	17 04 07		16 10 03*	10 02 15			
	08 03 15	11 01 15*	17 04 09*		19 02 07*	10 03 25*			

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

5.7 DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

AREA T1 - TRATTAMENTO EMULSIONI

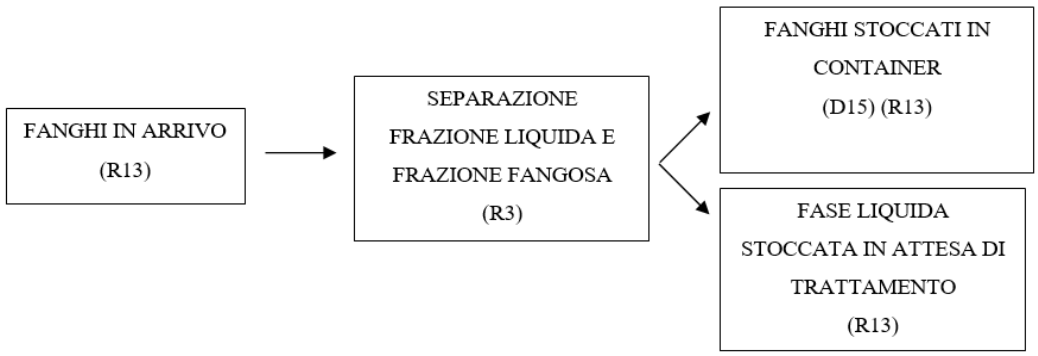
Nell'area trattamento oli/emulsioni non è previsto lo stoccaggio di rifiuti ma semplicemente l'operazione di separazione della parte acquosa dalla parte oleosa. Tale trattamento è effettuato sugli oli e/o sulle emulsioni ricevuti all'interno dell'impianto e preliminarmente stoccati nei serbatoi.



Dall'operazione di trattamento è possibile estrarre oltre il 95% di oli dalle emulsioni o dagli oli a forte contenuto acquoso. Con tale trattamento è quindi possibile avviare al recupero (rigenerazione o combustione) una maggiore quantità di oli. Nel successivo paragrafo dedicato agli impianti di trattamento, verranno descritte nel dettaglio le apparecchiature che consentono di effettuare tale operazione.

AREA T2 - TRATTAMENTO FANGHI

Nell'area trattamento fanghi sono stoccati e successivamente trattati esclusivamente i fanghi acquosi contenenti oli. Il trattamento condotto con coclee in acciaio inox, permette di recuperare emulsioni che possono essere a loro volta trattate per il recupero degli oli.
Lo stoccaggio dei fanghi destinati al trattamento avviene in un'apposita vasca avente volume pari a 25 m3; la fase liquida dei fanghi inviata ai serbatoi destinati alle emulsioni, la fase solida dei fanghi, dopo trattamento di disidratazione con coclee, viene destinata allo smaltimento.

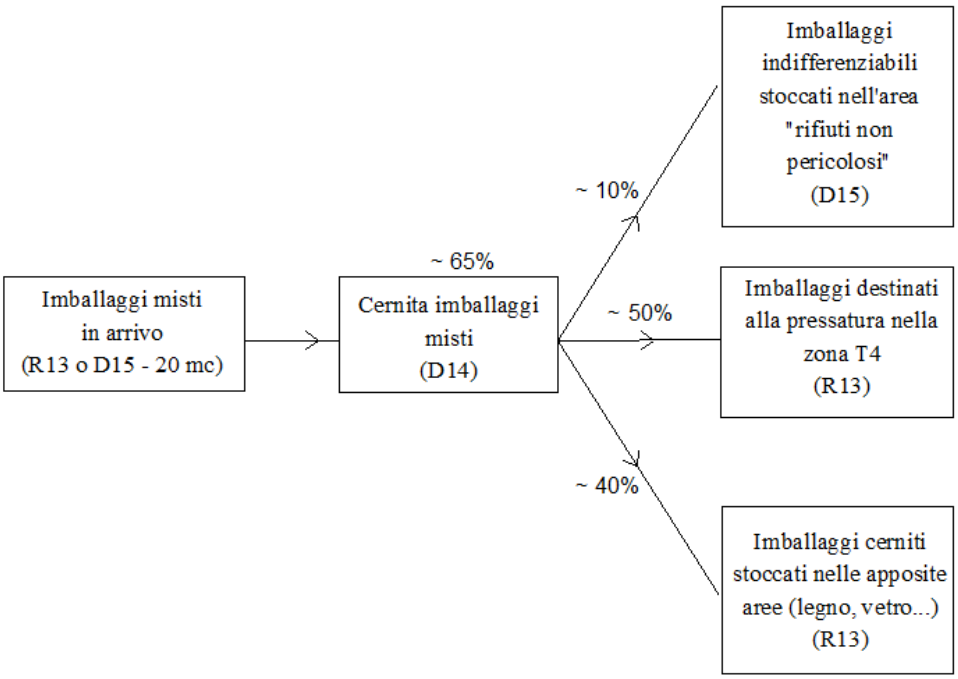


La parte liquida (emulsioni), una volta effettuato il trattamento, sarà trasferita nell'area serbatoi destinata alle emulsioni per un ulteriore processo di centrifugazione che consentirà di separare la frazione oleosa da quella acquosa.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

AREA T4 - CERNITA E DEPOSITO MOMENTANEO DI TRANSITO

Nell'area in oggetto, si effettua la cernita di imballaggi misti in modo da inviare al recupero il maggior quantitativo possibile di rifiuti.
La cernita è di tipo manuale. I rifiuti derivanti dalla cernita sono o trasferiti nelle apposite aree (per esempio il legno nel container dedicato all'interno dell'area container) o inviati alla pressatura.
I rifiuti di risulta dalla cernita, ovvero quelli non cernibili, sono stoccati nella zona adiacente dedicata ai rifiuti solidi non pericolosi e destinati allo smaltimento.
Come riportato nella tabella precedente, l'area può stoccare al massimo 40 m3 di rifiuti pericolosi e 40 m3 di rifiuti non pericolosi.
Come concordato con l'ente autorizzante si attribuisce alla cernita l'operazione D14 prevista dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. n° 152/06.



*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

AREA T5 – TRATTAMENTO ACQUE DI RISULTA DALLA SEPARAZIONE OLIO/ACQUA

In quest'area opera l'impianto di trattamento di emulsioni oleose povere ed acque di separazione dei rifiuti costituiti da acqua e olio.

Il trattamento è di tipo esclusivamente fisico, ultra-filtrazione, evaporazione in termocompressore, e osmosi inversa. L'impianto ha una potenzialità di 3 m^3/h.

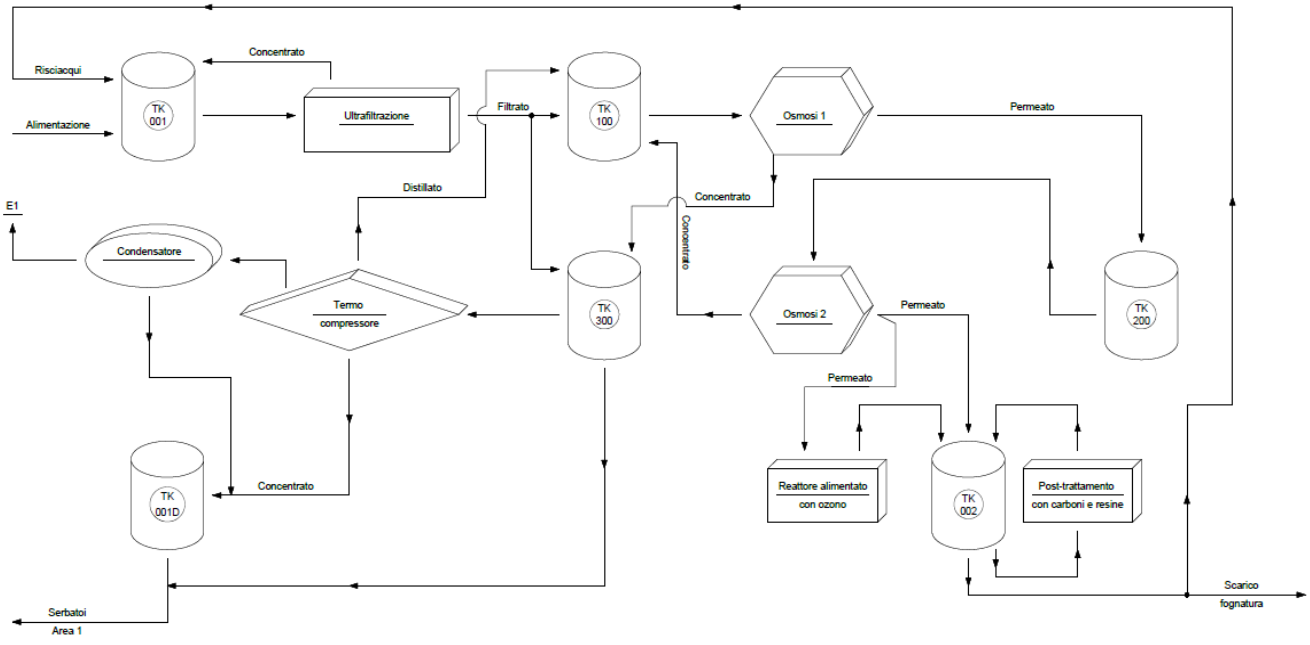
A servizio di questo impianto sono stati posizionati n. 6 serbatoi aventi funzione di vasche di equalizzazione per:

- acque derivanti dalle operazioni di trattamento già presenti in azienda;
- acque in uscita dal nuovo impianto di trattamento che, dopo i dovuti accertamenti analitici, se conformi vanno allo scarico in fognatura.

l'impianto prevede le seguenti fasi di trattamento:

- il refluo da trattare viene prima inviato alla sezione di ultrafiltrazione costituita da membrane ceramiche caratterizzate da elevate performances e alta resistenza chimico-fisica. Il supporto della membrana è composto da una struttura macroporosa di allumina a geometria multicanale, sulla cui superficie interna è situata la membrana attiva composta di ossidi metallici, ottenuta per sinterizzazione.
- Dall'ultrafltrazione si ottengono due frazioni: una costituita da oli minerali e sedimenti che viene inviata come rifiuto al recupero energetico, mentre il permeato acquoso, viene inviato al successivo trattamento mediante evaporazione in termocompressore.
- Nel termocompressore sono separate due frazioni, una concentrata che viene inviata allo smaltimento esterno, mentre la frazione derivante dalla "distillazione" dell'acqua in trattamento passa alla successiva fase di trattamento ad osmosi inversa
- Il sistema ad osmosi inversa, funzionante mediante un particolare sistema brevettato (NARO®), prevede uno schema di funzionamento in continuo distinto in due fasi, osmosi 1 e osmosi 2. Da questo processo si originano due frazioni, il concentrato viene ricircolato in testa all'impianto, mentre il permeato subisce un ultimo trattamento mediante insufflazione di ozono.
- Questo trattamento finale, consente di ossidare eventuali tracce di sostanze organiche residue rimaste nelle acque trattate. Il processo avviene per insufflazione di O_3, in tre serbatoi da 3 mc. La concentrazione di ozono aggiunta potrà variare da 50 a 250 mgO_3/l, in funzione delle concentrazioni residue di composti organici ancora presenti nella acque trattate.
- Ultimate tutte le fasi di trattamento, le acque sono stoccate in uno dei tre serbatoi di accumulo per essere analizzate al fine di verificare che le caratteristiche siano idonee allo scarico. Se queste sono conformi, il refluo è inviato allo scarico in fognatura.

SCHEMA DI PROCESSO IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE ROBI S.R.L.



*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

AREA T6 – TRATTAMENTO BASI LUBRIFICANTI

Per il recupero degli oli ottenuti dai processi di separazione delle emulsioni è operativo un impianto di evaporazione su strato sottile definito TFE (dall'inglese Thin Film Evaporato), che consente alla R.O.B.I. s.r.l. di completare il proprio ciclo di recupero di basi lubrificanti. Tale impianto opera una più spinta separazione rispetto alle centrifughe, ed è in grado di separare dalla base lubrificante che costituisce circa il 90 % del prodotto in ingresso all'impianto, circa il 7 % di acqua e il 3 % di prodotti bassobollenti.

Mediante un impianto di questo genere, diventa possibile realizzare le seguenti fasi del processo:

- Cleaning: si applica all'olio usato già disidratato come seconda fase di lavorazione per ottenere olio usato completamente privo degli idrocarburi più basso bollenti.
- Frazionamento: attraverso il frazionamento si ottiene la suddivisione dell'olio, precedentemente sottoposto alle fasi di pretrattamento e di cleaning, in vari tagli con diverso grado di viscosità.
- Finissaggio: è l'ultima delle macro-fasi del ciclo produttivo che si applica alle basi lubrificanti semilavorate in uscita dall'unità di Frazionamento o di Cleaning. In tale fase le basi lubrificanti migliorano le proprie caratteristiche, soprattutto colore e odore, dando luogo a basi lubrificanti finite.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6 MODALITA' OPERATIVE

6.1 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

6.1.1 IDENTIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

L'emergenza è ogni circostanza critica che presenti pericoli in atto o potenziali.

L'emergenza può essere:

- ✓ **Locale**: situazione di pericolo a carattere locale, ma che può comportare condizioni di rischio tali da interessare nel tempo successivo diverse parti o tutta la struttura

- ✓ **Estesa**: situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa parti o tutta la struttura

*Inoltre le emergenze possono essere "**Esterne**" o "**Interne**".*

- ✓ **Esterne**: sono quelle che possono verificarsi all'esterno dell'azienda e possono consistere in:
  a) sviluppo di incendi al di fuori della recinzione della proprietà o nello stabilimento vicino;
  b) atto terroristico;
  c) alluvione;
  d) terremoto;
  e) emergenza tossico-nociva.
  f) rapina
  g) tumulti

- ✓ **Interne**: sono quelle che possono svilupparsi all'interno dell'azienda e possono consistere in:
  a) incendio;
  b) ordigno esplosivo;
  c) allagamento;
  d) emergenza elettrica;
  e) fuga di gas;
  f) sversamenti accidentali per errori umani di sostanze e/o prodotti pericolosi;
  g) infortunio/malore.
  h) Tumulti
  i) Parametri emissioni fuori controllo

Tra queste, gli scenari generali più ricorrenti sono:

1. ***EMERGENZA INCENDIO***
   L'emergenza incendio è di gran lunga la situazione cui si è portati a pensare tra quelle con probabilità più elevata di accadimento in considerazione dei materiali presenti.

2. ***EMERGENZA SISMICA (Terremoto)***
   Si tratta di un evento naturale con frequenza ed intensità non facilmente valutabile è necessario quindi essere preparati anche per questo tipo di evenienza

3. ***EMERGENZA ALLAGAMENTO***
   Potrebbe essere causata da fattori interni (rottura tubazioni dell'impianto idraulico), oppure esterne (fenomeni naturali quali inondazioni)

4. ***EMERGENZA TOSSICA***
   In questo caso è indispensabile conoscere la durata del rischio, se è di origine interna od esterna per poter mettere in atto o l'evacuazione o invece rimanere in ambienti confinati.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

5. EMERGENZA ELETTRICA

Potrebbe verificarsi un black-out con sospensione totale dell'energia elettrica.

6. SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

Potrebbe verificarsi uno sversamento accidentale sul suolo di oli, acidi, solventi, etc. durante le fasi di carico/scarico rifiuti da autocisterne e/o colli oppure sversamento di acido solforico durante rabbocchi batterie carrelli elevatori o ribaltamento degli stessi.

7. PARAMETRI EMISSIONI FUORI CONTROLLO

Potrebbe verificarsi un superamento dei parametri limite imposti per l'emissione di COV dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio nel normale funzionamento giornaliero, oppure un superamento dei limiti di emissione di COV in sede di campionamento annuale.

Potrebbe verificarsi un superamento dei limiti imposti per le emissioni di reflui industriali di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

6.1.2 SIMULAZIONE DI EMERGENZA

Questa simulazione ha obiettivi piuttosto limitati, ma è determinante per meglio mettere a punto le fasi successive. L'obiettivo primario è quello di verificare la funzionalità e rapidità di attivazione della catena di comando.

Se la catena di comando non funziona, è ben difficile che un qualsiasi aspetto del piano di emergenza possa essere attuato in modo credibile, ed ecco perché risulta necessario affrontare numerose simulazioni di tipo "sit down" prima di passare ad ogni altra forma di simulazione più impegnativa.

In poche parole, la simulazione "sit down" si articola come segue:

- dopo aver diffuso a tutti i dipendenti la presente procedura, si prende in considerazione un evento, inizialmente di entità modesta, come ad esempio un principio di incendio originato da un cestino della carta straccia in fiamme;
- il dipendente che è incaricato di avviare la simulazione, oppure qualsiasi altro dipendente aziendale, avvia la simulazione azionando il pulsante di allarme e comunicando il tipo di emergenza in atto all'Addetto Registro Formulari e Pesa (ARF);
- il responsabile deve essere reperito od, in mancanza, il suo sostituto che deve ricevere il messaggio ed attivare la procedura prevista dal piano, ad esempio inviando subito sul posto un dipendente particolarmente addestrato nella manovra degli estintori;
- non è necessario che il dipendente (o la squadra di pronto intervento) si rechi effettivamente sul posto. E' sufficiente verificare che il dipendente sia raggiungibile, che sia pronto ad intervenire e che sappia dove si trova l'estintore (o meglio gli estintori) più vicino al luogo, ove si è verificato il principio di incendio;
- si prende nota dei tempi progressivi di tutte le operazioni sopra indicate, indicando come tempo zero quello in cui il dipendente ha azionato l'allarme e comunicato l'emergenza ad ARF.

Le registrazioni del caso sono supportate dal **MD 12.03 Verbale Prova di Evacuazione** a cura del RSPP.

E' facile vedere come una simulazione di questo tipo sia di estrema efficacia per verificare se un aspetto essenziale della procedura di emergenza, la catena di comando appunto, sia operativo e realistico in tutte le ore del giorno ed in tutti i giorni della settimana.

Nel piano di formazione annuale devono essere indicate le modalità di svolgimento della simulazione sit down, ed il responsabile dell'emergenza indicherà volta per volta il tipo di emergenza che si vuole simulare, la sua gravità ipotizzata, il punto in cui si deve verificare e l'orario.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.1.3 IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto in azienda un sistema di:

- **protezioni attive** costituite da impianti fissi (idranti) e da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; da impianti di rivelazione e allarme, da impianti di evacuazione dei fumi, da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici;
- **protezioni passive** costituite da strutture tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, da strutture portanti resistenti al fuoco, da aperture permanenti o da serramenti con parti trasparenti che si possano rompere in caso d'incendio per l'evacuazione del fumo, da porte e portoni tagliafuoco relativi ad aperture di passaggio attraverso strutture tagliafuoco, da bacini di contenimento di liquidi pericolosi.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'azienda, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento. A seguito di ogni scenario incidentale realizzatosi il RSPP o il RSI compila il **MD 12.02 Rapporto d'emergenza** indicando cause dell'evento incidentale e misure messe in atto per la risoluzione dello stesso. Successivamente viene aggiornato il **MD 12.01 Registro Eventi Incidentali** contenente l'elenco degli eventi incidentali rilevati.

REPARTO	SCENARI INCIDENTALI POSSIBILI	IMPATTO
Piazzali e depositi stoccaggio	1. Incendio	INTERNO / ESTERNO
	2. Investimento da parte di mezzi d'opera	INTERNO
	3. Ribaltamento mezzi d'opera a causa di errato posizionamento del carico	INTERNO
	4. Parametri Emissioni Fuori Controllo	INTERNO
	5. Versamento di liquido infiammabile senza incendio	INTERNO
	6. Emergenza sanitaria	INTERNO
	7. Emergenza sanitaria in ambienti confinati	INTERNO
	8. Guasto alle pompe di rilancio vasche di accumulo	INTERNO
Laboratorio Analisi e uffici	1. Incendio	INTERNO / ESTERNO
	5. Versamento di liquido infiammabile senza incendio	INTERNO
	6. Emergenza sanitaria	INTERNO
	9. Gestione anomalia sorgente radiogena	INTERNO
Aree esterne all'azienda (prelievi presso clienti)	1. Incendio	NTERNO
	2. Investimento da parte di mezzi d'opera	INTERNO
	3. Ribaltamento mezzi d'opera a causa di errato posizionamento del carico	INTERNO
	5. Versamento di liquido infiammabile senza incendio	INTERNO
	7. Emergenza sanitaria in ambienti confinati	INTERNO

Gli scenari definiti in tabella, sono di seguito sviluppati singolarmente.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 1: INCENDIO – IMPATTO INTERNO

Incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, legno dei bancali, fibre tessili, ecc.) o infiammabile

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:
- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:
- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento, fermano i nastri trasportatori e gli impianti produttivi;
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.
Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:
Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:
- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di reparto);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

Incendio di quadro elettrico o di macchinario

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO_2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

Incendio di un serbatoio del deposito infiammabili o nell'area di impianto

Nel caso in cui si dovesse utilizzare un serbatoio per deposito infiammabili e dovesse improvvisamente verificarsi un incendio è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- verificare se l'emergenza sia gestibile con i mezzi interni, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- aprire le valvole di irrorazione con acqua dei serbatoi vicini a quello colpito e, se è il caso, anche di quello colpito;
- avviare tutte le pompe dei pozzi ed intercettare le utenze degli impianti di produzione;
- arrestare gli impianti di produzione, seguendo le procedure per l'arresto in emergenza previste dai singoli manuali operativi;
- nel caso sia in corso un'operazione di travaso nei o dai serbatoi del deposito è necessario arrestarla;
- nel caso le valvole di scarico del serbatoio colpito siano aperte, chiudere se possibile quella esterna al bacino di contenimento;
- aggredire l'incendio con gli idranti opportuni, possibilmente con lance schiumogene;
- considerare se è possibile far uscire con cautela il liquido contenuto nel serbatoio colpito, travasandolo in altro serbatoio vuoto o in cisterne mobili eventualmente disponibili, senza rischiare però di propagare altrove il fuoco;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo ove si è manifestato il focolare di incendio.

Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro.

In base ad osservazioni di carattere statistico le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono frequentemente anche al di fuori dell'orario di lavoro (sabato e domenica, pausa pranzo, ecc) o nei momenti di transizione (cambio di personale, ecc.).

In tal caso la prima persona che avverte la situazione critica normalmente è il custode o la vigilanza, in base al segnale di un sistema di rivelazione automatica o a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza; egli avvisa gli addetti all'emergenza o **attiva il sistema di allarme** se ciò può essere utile per allertare qualche persona che può essere rimasta negli ambienti di lavoro.

Il personale di vigilanza deve:

- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza agli enti esterni ed ai responsabili aziendali;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio, dando un tempo prefissato per raggiungere la portineria.

Viene attivato il pronto intervento aziendale:

- gli incaricati per la lotta antincendio e per l'emergenza vengono riuniti presso la portineria;
- gli incaricati intervengono secondo il tipo di emergenza.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 1: INCENDIO – IMPATTO ESTERNO

Sul territorio del Comune di Treviolo non sono presenti industrie a Rischio di Incidente Rilevante.
Di seguito sono riportati i principali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze dell'insediamento:

- NORD:
  - Asse interurbano SS671
  - Zona commerciale IPERMERCATO AUCHAN
- SUD
  - Zona agricola e artigianale
- OVEST
  - Zona artigianale
- EST
  - Zona agricola
  - Zona residenziale

Gli eventi incidentali di riferimento che possono interessare anche la zona di attenzione, esternamente al perimetro aziendale, sono:

DISPERSIONE EOLICA DI AGENTI TOSSICI:

- dispersione di rifiuti costituiti da solventi volatili, durante la fase di carico/scarico da autobotte:

le quantità massime stoccabili non sono tali da poter raggiungere recettori esterni sensibili in concentrazioni tali da risultare dannose per la salute.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

IRRAGGIAMENTO DA INCENDI:

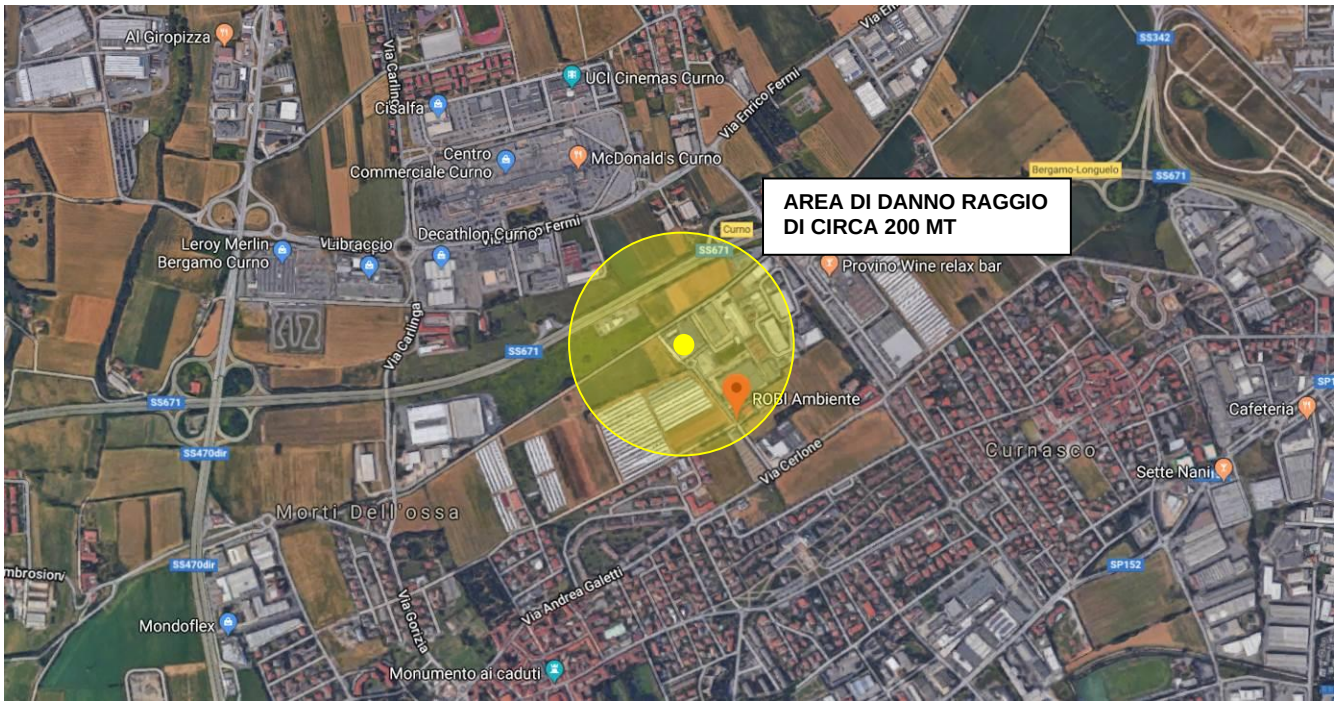
- pool-fire infiammabile, durante movimentazione per carico/scarico

I territori dei Comuni di Treviolo e Curno, (l'azienda R.O.B.I. rientra nella zona interessata), potrebbero essere interessati, in caso di incidente, dallo scenario che prevede dispersione di sostanze tossiche, anche se gli scenari incidentali di riferimento non prevedono effetti sulla popolazione all'esterno dello stabilimento.

Le prescrizioni, per le zone di attenzione in cui rientrano parte de territori di Treviolo e Curno sono le seguenti:

- rientrare in casa (o nell'edificio più vicino) ed attendere comunicazioni da parte delle pubbliche autorità su cosa fare;
- chiudere porte e finestre, anche utilizzando nastro adesivo per limitare l'eventuale ingresso di sostanze tossiche aerodisperse;
- bloccare eventuali sistemi di climatizzazione;
- accendere la radio o la tv e sintonizzarsi su canali locali per avere informazioni sull'accaduto;
- non avvicinarsi al confine dell'azienda.

Territorio comunale interessato da pericolo:



Incendio durante l'orario di lavoro

Nel caso in cui dovesse improvvisamente verificarsi un incendio è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- verificare se l'emergenza sia gestibile con i mezzi interni, in caso contrario, avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco;
- avviare tutte le pompe dei pozzi ed intercettare le utenze degli impianti di produzione;
- arrestare gli impianti di produzione, seguendo le procedure per l'arresto in emergenza previste dai singoli manuali operativi;
- nel caso sia in corso un'operazione di travaso nei o dai serbatoi del deposito è necessario arrestarla;
- aggredire l'incendio con gli idranti opportuni, possibilmente con lance schiumogene;
- avvisare la portineria dell'imminente arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
- liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo ove si è manifestato il focolare di incendio.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro.
In base ad osservazioni di carattere statistico le emergenze (incendi, avarie, rotture, ecc.) avvengono frequentemente anche al di fuori dell'orario di lavoro (sabato e domenica, pausa pranzo, ecc) o nei momenti di transizione (cambio di personale, ecc.).
In tal caso la prima persona che avverte la situazione critica normalmente è il custode o la vigilanza, in base al segnale di un sistema di rivelazione automatica o a causa dei primi effetti sensibili dell'incendio (fumi, ecc.) o dell'emergenza; egli avvisa gli addetti all'emergenza o **attiva il sistema di allarme** se ciò può essere utile per allertare qualche persona che può essere rimasta negli ambienti di lavoro.

Il personale di vigilanza deve:
- eseguire le telefonate di segnalazione dell'emergenza agli enti esterni ed ai responsabili aziendali;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio, dando un tempo prefissato per raggiungere la portineria.

Viene attivato il pronto intervento aziendale:
- gli incaricati per la lotta antincendio e per l'emergenza vengono riuniti presso la portineria;
- gli incaricati intervengono secondo il tipo di emergenza.

A presidio dei controlli per eventuali situazioni di emergenza, la R.O.B.I. srl dispone dei diversi seguenti elettronici.
Tutte le aree dell'impianto sono presidiate da sensori di movimento (per eventuali intrusioni) e sensori di fumo.
In caso di attivazione di questi sensori, il commutatore telefonico chiama immediatamente il titolare e la centrale operativa dell'organo di sorveglianza. Questi mediante le n.27 telecamere installate, possono verificare eventuali anomalie che hanno attivato il sistema di allarme.
Il sistema di allarme non è disattivabile da remoto, quindi un incaricato deve obbligatoriamente accedere all'impianto per la disattivazione e contemporaneo controllo della rientrata attivazione dell'emergenza.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 2: INVESTIMENTO DA PARTE DI MEZZI D'OPERA - IMPATTO INTERNO

In caso di emergenza a causa di investimento di personale da parte di mezzi d'opera sia interni che esterni, in si procede secondo le seguenti procedure:

L'addetto Antincendio o Primo Soccorso una volta segnalata l'emergenza provvede a:

- Portarsi sul luogo dell'incidente e accertarsi delle condizioni di conducente del mezzo e della/e persona/e investite. In caso di infortunio ordinerà le operazioni di soccorso;
- Ordinare la chiamata dei mezzi di soccorso opportuni (Vigili del Fuoco, Croce Rossa);
- Ordinare se il caso l'interruzione delle lavorazioni e del ciclo produttivo nel reparto specifico;
- Delegare una o più persone (responsabili gestione emergenze di reparto) per l'esecuzione delle disposizioni;
- Tenere i contatti con gli enti di soccorso;
- Decretare la cessazione dello stato di emergenza;
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto ad emergenza conclusa.

La squadra di emergenza agirà nel seguente modo:

- Al suono del segnale di allarme, il personale che fa parte delle squadre d'emergenza prenderà contatto col ARF e si recherà successivamente nella zona oggetto dell'incidente il più presto possibile, munita di attrezzatura di pronto intervento;
- All'arrivo sul luogo dell'incidente, la squadra di emergenza si accerterà dello stato delle persone in pericolo; in caso di infortunio provvederà a mettere in atto gli apprestamenti per la cura del ferito in attesa dell'arrivo di mezzi di soccorso esterni;
- ARF comanderà l'intervento della squadra di emergenza secondo l'addestramento e le istruzioni ricevuti in relazione alla natura del sinistro, eventualmente consultandosi con gli esperti presenti;
- All'arrivo dei mezzi di pronto intervento esterni, il la squadra di emergenza si metterà a disposizione delle Autorità preposte, per fornire tutta la collaborazione e le indicazioni in merito ai prodotti coinvolti o alla dislocazione dei mezzi di intervento aziendali.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 3: RIBALTAMENTO MEZZI D'OPERA A CAUSA DI ERRATO POSIZIONAMENTO DEL CARICO - IMPATTO INTERNO

In caso di emergenza a causa di ribaltamento di mezzi d'opera a causa di errato posizionamento del carico si procede secondo le seguenti procedure:

L'addetto Antincendio o Primo Soccorso una volta segnalata l'emergenza provvede a:

- Portarsi sul luogo dell'incidente e accertarsi delle condizioni del conducente del mezzo. In caso di infortunio ordinerà le operazioni di soccorso;
- Ordinare la chiamata dei mezzi di soccorso opportuni (Vigili del Fuoco, Croce Rossa);
- Ordinare se il caso l'interruzione delle lavorazioni e del ciclo produttivo nel reparto specifico;
- Delegare una o più persone (responsabili gestione emergenze di reparto) per l'esecuzione delle disposizioni;
- Tenere i contatti con gli enti di soccorso;
- Decretare la cessazione dello stato di emergenza;
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto ad emergenza conclusa.

La squadra di emergenza agirà nel seguente modo:

- Al suono del segnale di allarme, il personale che fa parte delle squadre d'emergenza prenderà contatto col ARF e si recherà successivamente nella zona oggetto dell'incidente il più presto possibile, munita di attrezzatura di pronto intervento;
- All'arrivo sul luogo dell'incidente, si accerterà dello stato delle persone in pericolo; in caso di infortunio provvederà a mettere in atto gli apprestamenti per la cura del ferito in attesa dell'arrivo di mezzi di soccorso esterni;
- ARF comanderà l'intervento della squadra di emergenza secondo l'addestramento e le istruzioni ricevuti in relazione alla natura del sinistro, eventualmente consultandosi con gli esperti presenti;
- Verifica le condizioni del carico trasportato, in caso di sversamento di materiale infiammabile provvederà a coordinare le operazioni della squadra di emergenza.
- Provvede a coordinare le operazioni per il recupero del mezzo oggetto di sinistro;
- All'arrivo dei mezzi di pronto intervento esterni, la squadra di emergenza si metterà a disposizione delle Autorità preposte, per fornire tutta la collaborazione e le indicazioni in merito ai prodotti coinvolti o alla dislocazione dei mezzi di intervento aziendali.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 4: PARAMETRI EMISSIONI FUORI CONTROLLO - IMPATTO INTERNO

Nel caso in cui si dovesse verificare che i parametri di emissioni in atmosfera e emissioni idriche superino i limiti imposti dall'allegato tecnico AIA di riferimento si procederà come segue:

Caso 1: superamento limiti di soglia emissione COV sfiati serbatoi di stoccaggio
Nel caso in cui, dall'analisi periodica da parte di laboratorio autorizzato risulti un superamento dei livelli di soglia imposti dall'AIA il RSI provvede a:

- apertura del **MD 12.02 Rapporto d'emergenza** e del **MD 12.01 Registro Eventi Incidentali**;
- interruzione delle pompe di travaso e degli impianti connessi alla stazione di abbattimento
- provvede alla sostituzione/manutenzione filtri a carboni attivi;
- provvede a segnalazione tempestiva parametri fuori controllo a ARPA a mezzo di comunicazione scritta.

Caso 2: superamento limiti di soglia parametri acque di scarico meteoriche
I controlli degli scarichi idrici sono condotti giornalmente per quanto riguarda i parametri più a rischio e mensilmente per i parametri previsti da AIA.
Lo scarico non è continuo, in caso di mancata conformità, l'acqua da scaricare contenuta nei serbatoi di accumulo, non viene scaricata ma riprocessata.
Per questo aspetto non si configurano pertanto rischi di scarichi non conformi.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 5: SVERSAMENTO DI LIQUIDO SENZA INCENDIO (per esempio olio) - IMPATTO INTERNO

All'interno dell'impianto di stoccaggio oppure presso clienti durante le operazioni di recupero con cisterna oppure durante il trasporto con autocarro/autocisterna è possibile che quantità di rifiuto liquido (lubrificante, emulsionante, dielettrico, solvente, etc.), anche se minime, possano essere disperse.

Il lavoratore generico che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

IN CASO DI SVERSAMENTO RIFIUTI LIQUIDI IN COLLI

Le normali attività comportano la necessità di movimentare, **prodotti chimici e rifiuti** di varia natura. I prodotti chimici e i rifiuti sono potenzialmente pericolosi per la salute e/o l'ambiente e per questa ragione deve essere posta la massima attenzione per evitare un loro rilascio nell'ambiente o una loro manipolazione dannosa per la salute.
In generale le regole di comportamento da osservare sono:

- E' vietato fumare, mangiare e/o bere quando si manipolano i prodotti;
- E' necessario mettere a disposizione la scheda di sicurezza o le analisi chimiche da consultare in caso di dubbi;
- Si devono utilizzare sempre appositi DPI (dispositivi di protezione individuale) nelle fasi di movimentazione;
- Si deve evitare qualsiasi rilascio di prodotti chimici o rifiuti in ambiente, interno o esterno

Intervento in caso di rovesciamento / sversamento
Qualora si verificasse uno sversamento accidentale, agire come di seguito specificato:

- Arrestare immediatamente la perdita/rilascio di sostanza, indossando i DPI appropriati o, mediante un idrogetto, provvedere a convogliare il liquido sversato nelle canalette o griglie di raccolta più vicine che a loro volta convoglieranno lo sversamento nell'apposito serbatoio di raccolta. Tali serbatoi (uno per ogni sezione – area 4 e area 5) sono interrati e del volume di 5 mc cad. Questi serbatoi, sono dotati di segnalatore visivo di livello presente nel quadro elettrico posto sotto il capannone all'ingresso nell'angolo a destra.
- Se si tratta di sostanze infiammabili, allontanare eventuali fonti di calore e/o scintille;
- Allontanare le persone non addette, non preparate e/o equipaggiate e avvertire RSI, AU;
- Assorbire e pulire i liquidi con materiale assorbente;
- Segnalare l'accaduto mediante compilazione del rapporto di non conformità e registrarlo nella lista delle emergenze.

Uso dei kit di emergenza
Un kit di emergenza contiene assorbitori (es. salsicciotti e fogli) e sabbia chimica assorbente; tali materiali sono destinati ad arginare lo sversamento. Occorre procurarsi gli assorbitori di dimensioni e forma adeguati alla quantità di liquido sversato e alle dimensioni dell'area coinvolta. L'alto potere assorbente consente in breve tempo di arrestare il liquido. Dopo l'impiego e l'eventuale smaltimento dei materiali di un kit occorre immediatamente segnalare la necessità di ripristinare il materiale usato.
I materiali assorbenti sono disponibili nelle rispettive aree.

Gestione del rifiuto eventualmente prodotto
Il materiale assorbente utilizzato per arginare uno sversamento deve essere introdotto in un sacco di plastica e successivamente portato nel cassone/contenitore dedicato ai materiali filtranti e assorbenti.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

IN CASO DI SVERSAMENTO ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO

In caso di sversamento accidentale nei pressi dell'area di carico/scarico dell'impianto R.O.B.I., oltre agli interventi di contenimento:

- un incaricato argina le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia, ecc);
- un incaricato (o direttamente il lavoratore generico) chiude il tappo cercando di ridurre il versamento del liquido;
- per evitare che un principio d'incendio non previsto colga di sorpresa gli incaricati risulta utile preallarmarsi con estintori (meglio se dotati di liquidi schiumogeni come mezzo estinguente) ed eventualmente con idranti.

Deve essere intercettata la linea di collettamento dei pozzetti alla rete fognaria.
Come primo intervento deve essere chiusa la valvola che collega la zona di carico/scarico al resto della rete fognaria.

ATTREZZI PER SOLLEVARE I CHIUSINI E GIRARE LE VALVOLE

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

Con gli appositi attrezzi come indicato nelle fotografie, si chiude la valvola (1) di collegamento alla rete, e si apre la valvola (2) che collega al serbatoio di emergenza interrato.

VALVOLA (1) DI COLLEGAMENTO ALLA RETE FOGNARIA

VALVOLA (2) DI COLLEGAMENTO AL SERBATOIO

- Evitare di toccare senza protezioni il materiale fuoriuscito
- utilizzare i DPI a disposizione di ciascuno (guanti, maschere, occhiali)
- Adoperarsi, se possibile, per bloccare la perdita. se possibile, se lo sversamento è limitato, intervenire con il materiale assorbente specifico per il tipo di materiale disperso

In caso di fuoriuscita di acido solforico utilizzare il prodotto specifico “ACID NEUTRALIZER DMC20” disponibile presso la zona di stoccaggio delle batterie.
Deporre il materiale assorbente usato in contenitori a tenuta.

Come in tutti i casi in cui un’emergenza risultasse difficile da fronteggiare, creando seri pericoli alla salute del personale, un incaricato fa evacuare i lavoratori ed attende l’arrivo dei Vigili del Fuoco.
Nel caso in cui le sostanze coinvolte nell’incendio possano costituire un pericolo per la popolazione e l’ambiente deve essere allertata l’autorità sanitaria competente e la pubblica emergenza.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

IN CASO DI SVERSAMENTI ALL'ESTERNO

- Allontanare se possibile l'automezzo dai centri abitati o dalla strada
- Spegnere il motore
- Soccorrere eventuali infortunati
- Evitare di toccare senza protezioni il materiale fuoriuscito
- Adoperarsi, se possibile, per bloccare la perdita. Se possibile, e lo sversamento è limitato, intervenire con il materiale assorbente a bordo TANKER KIT della 3M (cuscini e barriere assorbenti) e raccoglierlo con l'apposito accessorio. Deporre il materiale assorbente in contenitori a tenuta.
- Avvertire la sede aziendale dell'accaduto
- Circoscrivere la zona dell'incidente per un raggio più o meno ampio (evitare l'avvicinamento di curiosi o inesperti). Il raggio d'azione dipende dalla pericolosità del prodotto e dalla direzione del vento
- Avvertire immediatamente l'ufficio che provvederà a contattare le Autorità competenti comunicando natura, quantità, luogo dell'incidente ed eventuale deflusso in fognature o corsi d'acqua del materiale.

SCENARIO 6: EMERGENZA SANITARIA (INFORTUNIO/MALORE) - IMPATTO INTERNO

In caso di emergenza sanitaria si procede secondo le seguenti indicazioni:

L'addetto Antincendio o Primo Soccorso una volta segnalata l'emergenza provvede a:

- Portarsi sul luogo dell'incidente e accertarsi delle condizioni dell'infortunato. In caso di necessità ordinerà le operazioni di soccorso;
- Ordinare la chiamata dei mezzi di soccorso opportuni (118, 112);
- Ordinare se il caso l'interruzione delle lavorazioni e del ciclo produttivo nel reparto specifico;
- Delegare una o più persone (responsabili gestione emergenze di reparto) per l'esecuzione delle disposizioni;
- Tenere i contatti con gli enti di soccorso;
- Decretare la cessazione dello stato di emergenza;
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto ad emergenza conclusa.

La squadra di emergenza agirà nel seguente modo:

- Al suono del segnale di allarme, il personale che fa parte delle squadre d'emergenza prenderà contatto col ARF e si recherà successivamente nella zona oggetto dell'incidente il più presto possibile, munita di attrezzatura di pronto intervento;
- All'arrivo sul luogo dell'incidente, si accerterà dello stato delle persone in pericolo; in caso di infortunio provvederà a mettere in atto gli apprestamenti per la cura del ferito in attesa dell'arrivo di mezzi di soccorso esterni;
- ARF comanderà l'intervento della squadra di emergenza secondo l'addestramento e le istruzioni ricevuti in relazione alla natura del sinistro, eventualmente consultandosi con gli esperti presenti;
- All'arrivo dei mezzi di pronto intervento esterni, la squadra di emergenza si metterà a disposizione delle Autorità preposte, per fornire tutta la collaborazione e le indicazioni in merito ai prodotti coinvolti o alla dislocazione dei mezzi di intervento aziendali.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 7: EMERGENZA SANITARIA (INFORTUNIO/MALORE) IN AMBIENTI CONFINATI - IMPATTO INTERNO

In caso di emergenza sanitaria in ambiente confinato si procede secondo le seguenti indicazioni:

Le difficoltà di accesso negli ambienti confinati rendono molto complesse le operazioni di soccorso e recupero.
Per il recupero dovrà essere disponibile adeguata attrezzatura (treppiede con verricello).
Il DdL dovrà assicurarsi che nessuno acceda nell'ambiente confinato in assenza di questo piano specifico.
Almeno uno dei lavoratori sul posto deve avere completato il corso di Pronto Soccorso.

Valutazioni primarie

- Valutare i pericoli presenti per i soccorritori.
- Valutare la posizione e le condizioni della/e vittime.
- Decidere rapidamente se operare in modalità salvataggio o in modalità recupero.
- Stabilire prima possibile un contatto con la vittima.

Valutazioni secondarie

Tipo di spazio confinato

- i pericoli conosciuti presenti: meccanici, elettrici, ecc.
- La stabilità strutturale dello spazio confinato.

Equipaggiamento/attrezzature a disposizione

Assicurarsi di avere a disposizione un'adeguata dotazione di attrezzature che devono comprendere:

- Attrezzature per il monitoraggio dell'atmosfera
- Protezione delle vie respiratorie, linee di alimentazione dell'aria
- Attrezzature/sistemi per la rimozione delle vittime

Messa in sicurezza della zona

- Stabilire un perimetro.
- Assicurare un'adeguata ventilazione generale dell'area/spazio
- L'addetto alla gestione emergenze deve assicurarsi di garantire che ci sia una appropriata ventilazione dello spazio confinato.

Ingresso nello spazio confinato

- Tutto il personale che entra e quello di riserva in attesa deve essere adeguatamente addestrato in tecniche di ingresso negli spazi confinati.
- È obbligatorio l'uso di imbragature per ogni operatore che entra.
- Tutto il personale che entra deve essere munito di apparato autorespiratore autonomo o con linea esterna.
- È necessario monitorare continuamente i limiti di infiammabilità e il livello di ossigeno.

Rimozione della vittima

Attrezzature per la rimozione delle vittime

- Se possibile, il personale che entra deve portare con se un apparato di respirazione ausiliario per la vittima.
- **I soccorritori non devono assolutamente rimuovere il proprio apparato autorespiratore per darlo alla vittima.**

Valutazione delle condizioni delle vittime

- Dopo aver raggiunto la vittima, deve essere effettuata una valutazione primaria delle sue condizioni. Se necessario, iniziare il trattamento sanitario appena possibile.
- Se la vittima è cosciente, può essere incoraggiata ad indossare un autorespiratore.

Immobilizzazione della vittima

- Se indicato, provvedere all'immobilizzazione della spina dorsale. Tenere comunque conto della successiva necessità di movimentare il paziente attraverso spazi angusti.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

Sistema di rimozione

- Prima di iniziare la rimozione della vittima è necessario pianificare l'appropriata modalità di rimozione. Questo può comprendere trasporto orizzontale o verticale, con l'uso di corde, cavi, carrucole o altri accessori che offrano, come minimo, un vantaggio meccanico di 2:1.
- **Come regola generale i soccorritori devono operare in modo da evitare che la vittima si trovi tra loro e la via di uscita.**

Trasferimento alle cure mediche

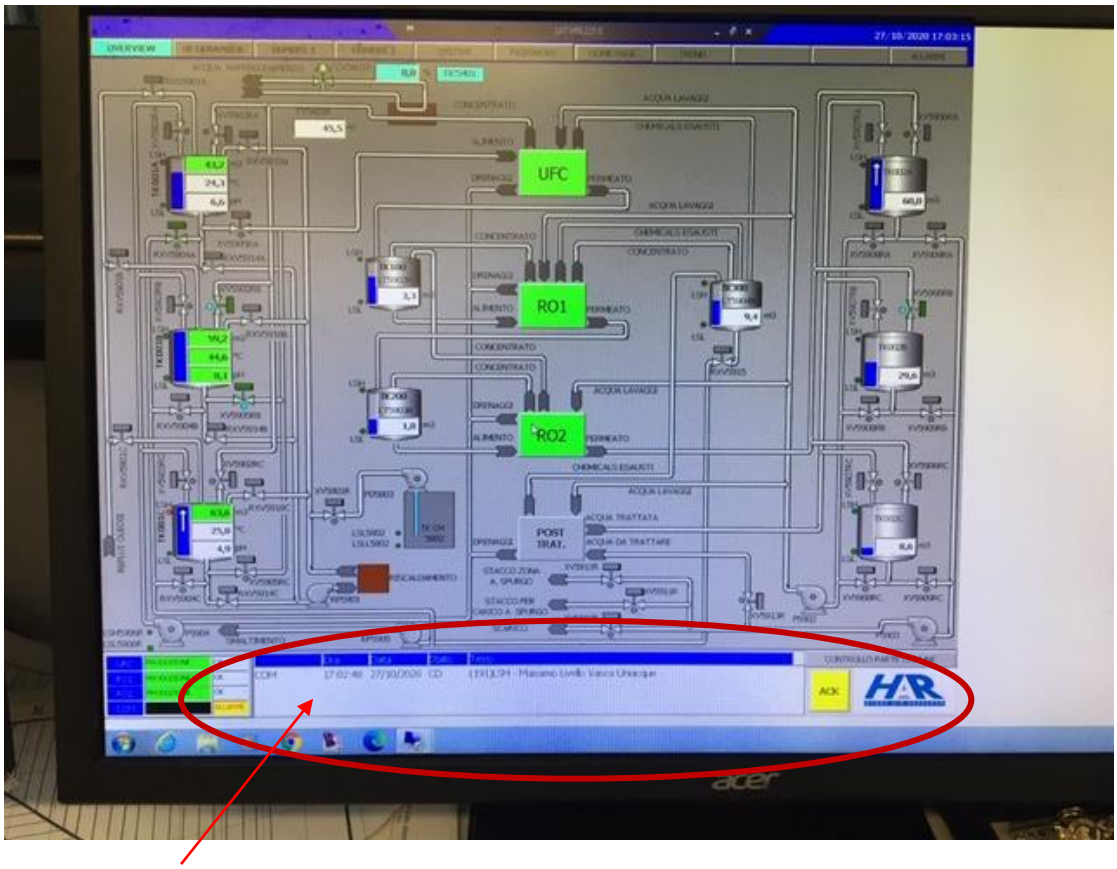
- Immediatamente dopo aver raggiunto l'uscita, gli operatori devono trasferire la vittima al personale addetto al trattamento sanitario.

SCENARIO 8: GUASTO ALLE POMPE DI RILANCIO VASCHE DI ACCUMULO DI VIA DEGLI ASSINI

Lo scarico delle acque reflue S3, confluisce nella rete fognaria esterna. All'inizio della via degli Assini, è presente una stazione di sollevamento dotata di pompe di rilancio. In caso di anomalia di dette pompe, viene trasmesso un segnale di allarme sia in ROBI che in UNIACQUE tramite contatto telefonico.
Gli allarmi possibili sono due:

- blocco scarico in fognatura (per ROBI)
- allarme vasca piena (per UNIACQUE)

ad UNIACQUE compete l'intervento di ripristino della funzionalità della stazione di sollevamento, per la ROBI, il segnale appare sul monitor di controllo dell'impianto HARI e si dovrà attivare lo scarico in fognatura, e l'impianto di depurazione funzionerà fino al raggiungimento della capacità di stoccaggio dei tre serbatoi TK002 (A,B,C), dopodichè l'impianto verrà fermato.



Il segnale di allarme appare sul pannello di controllo interno al reparto e anche sul PC del laboratorio

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

SCENARIO 9: GESTIONE ANOMALIA SORGENTE RADIOGENA

In caso di incendio o di allagamento dei locali adibiti a LABORATORIO, il personale operatore dovrà mettere in sicurezza lo spettrometro disattivando l'alimentazione elettrica dello stesso, sia di rete che di batteria. Il tipo di intervento antincendio sarà quello ordinario previsto per le apparecchiature elettriche ed elettroniche. In caso di incendio dei locali con coinvolgimento dell'ECD, il personale deve limitarsi unicamente alle operazioni di spegnimento e contenimento dell'incendio, avendo cura di informare il Responsabile dell'attività che provvederà a darne segnalazione all'esperto di radioprotezione. Le modalità di recupero verranno definite dall'esperto di radioprotezione.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.2 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

6.2.1 GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:
- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:
- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal ARF, in concordanza con l'addetto per l'emergenza ed il Rappresentante dei lavoratori.
In loro assenza (considerando eventualmente anche l'indisponibilità del datore di lavoro) possono prendere una tale decisione i responsabili di reparto o, in ultima analisi, il lavoratore con maggiore anzianità lavorativa.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:
- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.2.2 ISTRUZIONI PER CHI AZIONA L'ALLARME (personale incaricato)

L'allarme acustico è costituito da sirene interne.

L'allarme acustico è alimentato da una riserva di energia della durata di almeno 30 minuti, che ne consente il funzionamento anche in assenza dell'alimentazione generale di energia elettrica.

Azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme
L'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme aziona immediatamente la segnalazione sonora di allarme udibile in tutti i luoghi di lavoro.

Il personale incaricato della gestione dell'emergenza, udito il segnale di allarme, si accerta dell'origine e della causa e verifica se si tratta di:

a) falso allarme;
b) vero allarme a causa di un pericolo limitato;
c) vero allarme a causa di un pericolo grave ed immediato tale da richiedere l'evacuazione.

Nel caso a) il personale incaricato comunica il cessato allarme.
Nel caso b) il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio.
Nel caso c) il personale incaricato attua la segnalazione di evacuazione, come di seguito specificato, e gli interventi di lotta antincendio.

6.2.3 MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

1) L'incaricato si porta velocemente i punti (pulsanti a parete) d'azionamento del segnale di evacuazione.
2) Rompere il vetro e attendere l'avvio della segnalazione acustica intermittente.

6.2.4 MODALITÀ DI TACITAZIONE DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

POSIZIONE CENTRALINA

La **centralina di controllo** degli allarmi antincendio è situata nella saletta dei quadri elettrici, entrando dall'atrio delle scale degli uffici, è sulla destra.

TACITAZIONE ALLARMI

In caso di attivazione delle sirene di allarme per falsi contatti o altre cause indipendenti da reali casi di emergenza, le sirene vanno disattivate dalla **centralina di controllo** intervenendo sui seguenti tasti:

1) premere il tasto [TACITAZIONE BUZZER]

2) premere il tasto [RESET]

Nel caso le sirene non dovessero interrompersi, è probabile un guasto, in questo caso per fermare l'allarme premere:

Poi [TACITAZIONE BUZZER]

[TACITAZIONE RIPRISTINO SIRENE]

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.2.5 APERTURA CANCELLO CARRALE IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel caso sia necessario aprire il cancello elettrico in mancanza di EE, deve essere sbloccato il motore elettrico ed il cancello aperto manualmente per spinta.
La chiave apposita di sblocco è appesa in ufficio sopra il calendario tra le due finestre che guardano sul piazzale dove c'è la pesa.
La chiave va inserita nell'apposito sistema di sbloccaggio, premuta a fondo, e girata in senso orario.

MOTORE ELETTRICO DEL CANCELLO ELETTRICO

Lo stesso procedimento in caso di necessità va condotto su tutte le ante dei cancelli che devono essere aperte.

6.2.6 ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO (tutti i lavoratori)

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti aziendali).

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:
- fermare il proprio macchinario in posizione di sicurezza;
- depositare il carico in modo che non possa creare pericolo o intralcio: i carrellisti o comunque coloro che effettuano la movimentazione dei carichi devono portare il mezzo all'esterno oppure in un luogo in cui non possa creare intralcio;
- depositare il carico (per coloro che usano carrelli elevatori e simili) in un luogo in cui non possa creare pericolo o intralcio: portare il carrello con le forche in posizione di lontananza dai luoghi di passaggio e dalle attrezzature d'emergenza e togliere tensione all'apparecchio;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:
- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare ascensori e montacarichi, per nessun motivo (servirsi solo delle scale);
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:
- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:
- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.3 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

6.3.1 ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio del centralino o della portineria.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili aziendali.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO ELISOCCORSO - EMERGENZA SANITARIA POLIZIA CARABINIERI	112

Presso il punto di chiamata è affisso il seguente cartello con la procedura di chiamata:

CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA

Per le seguenti emergenze:

INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:

1 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
2 - Responsabili aziendali

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

1 - Elisoccorso - Emergenza Sanitaria
2 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
3 - Responsabili aziendali

INCENDIO:

1 - Vigili del Fuoco
2 - Responsabili aziendali

RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:

1 - Vigili del Fuoco
2 - Carabinieri
3 - ARPA
4 - ATS
5 - Responsabili aziendali

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:
- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:
- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:
- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:
PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

1. chiamata del Pronto Soccorso;
2. chiamata dei Vigili del Fuoco.

In caso di malore o infortunio : **112 Pronto Soccorso**

"Pronto qui è la ROBI S.R.L. ubicata in TREVIOLO (BG) in Via DEGLI ASSINI n° 44, è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è ……. il nostro numero di telefono è 035-200603
Si tratta di …… (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è …… (rimasta incastrata ecc.), (c'è ancora il rischio per altre persone).
La vittima …… (sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira, ecc.); in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto ecc.).
Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti all'ingresso)"

In caso di incendio : **112 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è la ROBI S.R.L. ubicata in TREVIOLO (BG) in Via DEGLI ASSINI n° 44, è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è ……. il nostro numero di telefono è 035-200603"

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.4 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste sono identificate nell'organigramma nominativo esposto in bacheca (allegato 2 al MSI)

6.4.1 DISTRIBUZIONE DEI COMPITI (per l'attuazione delle azioni di intervento in caso di emergenza)

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato ed informato.

FUNZIONE	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO	SITUAZIONE DI EMERGENZA			
		EVACUAZIONE	EMERGENZA IN GENERE	INCENDIO	INFORTUNIO
ADDETTO REGISTRO, FORMULARI E PESA (ARF)	Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico	•	•	•	•
ADDETTO REGISTRO, FORMULARI E PESA (ARF)	Aprire il cancello elettrico principale	•	•	•	
ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Aprire i portoni interni	•			•
ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Togliere la corrente elettrica	•	•	•	
ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Chiudere la valvola generale del gas	•	•	•	
ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Controllare il buon funzionamento delle pompe antincendio			•	
ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Spostare eventuali materiali pericolosi			•	
ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento	•	•	•	•
ADDETTO REGISTRO, FORMULARI E PESA (ARF) ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Azionare il segnale d'allarme	•	•	•	
ADDETTI ANTINCENDIO (ANT)	Vigilare e assistere l'evacuazione	•	•	•	

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.5 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

6.5.1 GENERALITÀ

Quando sono presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.
Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.
Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

6.5.2 ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Non sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta.

6.5.3 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Non sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato.

6.5.4 UTILIZZO DI ASCENSORI

L'utilizzo dell'ascensore presso la palazzina uffici è vietato in ogni caso per l'evacuazione.

6.6 IL DOPO EMERGENZA

6.6.1 ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.
Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

6.6.2 GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).
Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:
- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*

6.7 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

1) Planimetria in scala adeguata dell'azienda in cui sono indicati la posizione e gli schemi dei seguenti elementi:
- estintori ed idranti con numerazione e tipo;
- materiale di pronto soccorso;
- posto telefonico per chiamate d'emergenza;
- punto d'azionamento di allarme e posizione della centrale di controllo;
- destinazioni d'uso dei locali, pareti tagliafuoco, porte tagliafuoco, aerazione, serbatoi, depositi, poli di rischio, zone, ambienti ed impianti pericolosi;
- vie e percorsi d'esodo, uscite di sicurezza (eventualmente con numerazione), luci d'emergenza;
- punto di raccolta in caso d'evacuazione;
- valvole d'intercettazione liquidi e gas combustibili, valvole dell'impianto antincendio;
- interruttore generale dell'attività, interruttori generali per impianti di condizionamento, riscaldamento, ventilazione ed aspirazione;
- cancelli di ingresso all'azienda, recinzioni, strade interne e percorsi pedonali esterni, aree praticabili dai veicoli, pendenze del terreno e dislivelli, vegetazione esterna ed ostacoli, orientamento (nord), scala grafica.

2) Planimetria contenente lo schema dell'impianto d'idranti, con indicati i diametri, le valvole, i serbatoi, il punto di collegamento con l'acquedotto, il gruppo di pompaggio.

6.8 REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE

Il RSI, alla segnalazione di un'emergenza, provvede alla registrazione su **MD 12.01 Registro Eventi Incidentali**; successivamente unitamente a AU ed RSPP provvede ad effettuare un'analisi dell'accaduto registrandola su **MD 12.02 Rapporto d'emergenza in cui verranno definiti:**
- tipologia di emergenza
- Informazioni sull'evento e scenario
- Area e persone interessate
- Interventi adottati per la gestione dell'emergenza e protettivi
- Esito

Alla chiusura dell'emergenza la documentazione verrà conservata da RSI in apposito archivio.

7. MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE APPLICABILE

7.1 MODULISTICA

MD 12.01 Registro Eventi Incidentali
MD 12.02 Rapporto d'emergenza
MD 12.03 Verbale Prova di Evacuazione

7.2 DOCUMENTAZIONE

- CPI
- Planimetrie emergenza

*Il presente documento è di esclusiva proprietà di **R.O.B.I. S.r.l.** è emesso in forma riservata e non può essere riprodotto, usato o divulgato, interamente o in parte, al di fuori dello scopo per cui è fornito a terzi, salvo autorizzazione scritta della Società medesima.*